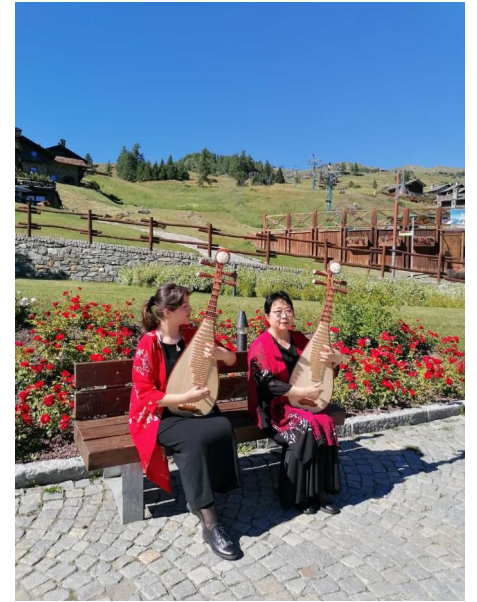


Rassegna Stampa Alt(r)iAscolti 7-10 luglio 2022



INSIEME
a/Chamois
Ensemblo a Tzamois



TG regionale Valle d'Aosta 6 luglio 20220 ore 14

<https://www.rainews.it/tgr/vda/notiziari/video/2022/07/TGR-Valle-dAosta-del-06072022-ore-1400-13e1bde1-d80b-4800-8707-b4c8427320e5.html>

Stampa e radio locali

- <https://www.gazzettamatin.com/2022/07/06/chamois-domani-il-va-al-festival-altri-ascolti/>
- <https://bobine.tv/2022/07/06/valle-daosta-chamois-festival-altri-ascolti-2022/>
- <https://aosta.citynotizie.it/il-festival-altri-ascolti-torna-dal-7-al-10-luglio-a-chamois-in-valtournenche/>
- <https://www.aostaoggi.it/eventi/23569-alt-r-i-ascolti-concerti-passeggiate-con-guida-e-dibattiti-a-chamois>

Corriere della Valle 7 luglio 2022

INSIEME
a/Chamois
Ensemble a Tzambe

Corriere della Valle

Appuntamenti estivi

Giovedì 7 luglio 2022 **23**

Cosa fare nel week-end e non solo

giovedì 7 luglio

Aosta
(Libreria Brivioduc,
piazza Chanoux 28 B)

Ore 18: Donatella Corti presenta il suo libro "Con fili e senza fili", modererà Viviana Rosi. Il libro unisce due diversi approcci: uno più pedagogico, didattico, attento alla costruzione del sapere e dell'identità personale, e uno più sociale, artistico, attento alla disseminazione del sapere, al suo valore educativo, alla valorizzazione del patrimonio culturale italiano.

In apertura spettacolo di burattini. Prenotazione gratuita ma non obbligatoria al 3466286717. Costo intero: € 10,00. Info: 3476286717.

7 luglio - 10 luglio

Chamois
(Piazza di Chamois
e Sala polivalente
Comune di Chamois)

Alt(r)i Ascolti, è caratterizzata da una offerta multipla di attività. È un evento che coniuga l'arte musicale alla conoscenza del territorio (passeggiate guidate), al teatro, al cinema e a incontri che tratteranno della montagna, del suo ambiente, delle possibilità di lavoro e delle strategie di sviluppo sostenibile. La manifestazione Alt(r)i Ascolti oltre alle performances musicali propone quattro giorni fitti di appuntamenti che permetteranno di apprezzare le peculiarità del luogo e della montagna.

Al mattino sono proposte passeggiate accompagnate da una guida ambientale per conoscere il territorio, le caratteristiche dell'architettura locale e le curiosità su geologia, flora e fauna. Al pomeriggio vi sarà un



sta / giornalista / avventuriero hanno suscitato in una danzatrice, che tenta così di rivivere le esperienze e le avventure narrate, attraverso la danza e la creazione di immagini in movimento. Venerdì 8 ore 9,15 passeggiata con guida ambientale* al Lago di Lod. Ore 15,30* Concerto di Weiping Uang e Sophie Boucheau, duo di liuto pipa. Il liuto pipa, arrivato in Cina dall'Asia centrale intorno al I sec. A.C., si afferma grazie alla sua brillante sonorità e al vasto repertorio come strumento fra i più amati e ricchi di tradizione. La virtuosa di livello internazionale Weiping Wang spazia da brani classici a composizioni del XX secolo, alcuni interpretati in duo con la figlia Sophie Boucheau. Ore 18 Proiezione del film *Li Manshan*, portrait of a folk Daoist (in lingua originale, sottotitolato in inglese) dello studioso Stephen Jones (Università di Londra, SOAS), su di un gruppo di musicisti taoisti in uno sperduto villaggio di montagna rimasti indenni alle traversie anche tragiche della Cina postbellica. Sarà

7 luglio

Cogne
(Biblioteca di Cogne)

Ore 17,30: nel giardino antistante la biblioteca di Cogne presentazione del libro "Fate, folletti e maghi della Val d'Aosta" di Giuliana Gabriella Corea. Una rielaborazione di antiche fiabe della Valle d'Aosta e due "nuove leggende" ideate dall'autrice. In caso di maltempo la presentazione si svolgerà all'interno dell'auditorium. Info: 0165.74021.

La Thuile
(Palco delle manifestazioni
in centro paese
in caso di maltempo
l'attività è spostata
alle manifestazioni di Arby)

ca sacra del grande repertorio rinascimentale (Byrd, Palestrina, Lasso). Ore 15,30 Concerto del Duo Gleam, Luigi Ceccarelli live electronics e Gianni Trovafusi flauti e tubi sonori. Ore 18 Brindisi di chiusura. Info: www.insiemeachamois.it

Gressoney-Saint-Jean
(Lago Gover)

Ore 21: Spettacolo a cura della compagnia Slegati, in scena il racconto di Fausto de Stefani "Il quindicesimo ottomila". Prodotto da Montura Editing Scritto ed interpretato da Mattia Fabris e Jacopo Maria Bicocchi. Chi sono io? Questo sembra chiedersi, senza timore, da sempre, De Stefani. La risposta è facile, potremmo dire noi: è il secondo alpinista italiano e sesto al mondo ad aver scalato tutti i 14 Ottomila. Quindi va da sé: Fausto de Stefani è un alpinista. Meglio: uno dei più forti alpinisti al mondo. Ma sarebbe una risposta sbagliata. Fausto non si definirebbe mai così. Semmai l'alpinismo lo ha aiutato e spinto a domandarsi con più intensità e precisione la stessa domanda: chi sono io?

della rassegna Degustalibro, progetto nato in collaborazione con Erbvoglio antica latteria. L'appuntamento di oggi è con Barbara Baraldi che presenta il suo nuovo libro non ancora uscito. Ogni appuntamento proporrà la presentazione del libro con l'autrice e un aperitivo di Erbvoglio antica latteria servito in comoda scatola monoporzionata. Con l'acquisto del libro gli avventori avranno garantito un posto a sedere. Aperitivo con l'autore a pagamento, prenotazione obbligatoria al 3476286717.

Aosta
(Quartiere Cogne)

Ritorna la giornata di festa e animazione per grandi e piccoli nelle vie del quartiere Cogne. Prenotazione obbligatoria per la cena. Costo della cena 15€. Info: 3295905299

Breuil-Cervinia
(Via Carrel nel centro
del paese)

Ore: 16 - 23: L'enogastronomia e musica animano la via centrale del paese. Divertimento per adulti e bambini dal tardo pomeriggio fino a sera.

Ayas
(Biblioteca di Ayas
- Antagnod,
Route Barmass)

Ore: 18 - 20: La rassegna letteraria Un'Estate in Biblioteca viene organizzata ogni anno dalla Biblioteca di Ayas. Quest'ultima, in collaborazione con Letizia Lo Presti presenta il libro "Cent'anni sotto il larice. Una storia ad Ayas". Un romanzo intrigante e misterioso, ambientato sotto le magnifiche vette del Monte Rosa. Info: 0125.304060.

Gressoney-Saint-Jean
(Frazione Zer Miele)

La Repubblica
7 luglio 2022

Altri ascolti a Chamois

La musica classica riempie il teatro della natura

di Susanna Franchi

Un violoncello a 1800 metri di altitudine per ascoltare la musica in modo diverso, nel grembo della Piazza di Chamois, in Valtournenche, dopo essere arrivati a piedi o in funivia. Da oggi a domenica a Chamois in Val d'Aosta si svolge la seconda edizione di "Altri Ascolti" con la direzione artistica di Luciana Galliano che propone musica, teatro, cinema, incontri e, ovviamente, passeggiate guidate. «La particolare e felice condizione acustica di Chamois – spiega la direttrice artistica – permette di ripensare l'ascolto musicale nella sua forma migliore e più autentica, dal vivo e in una vicinanza camoristica tra pubblico e interprete, godendo delle sfumature del suono naturale senza alcuna amplificazione». Inaugurazione questo pomeriggio alle 15,30 con le due violiniste Sara Kuznetsov (dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai) e Tomoka Oskabe (dell'Orchestra del Teatro Regio di Torino), domani invece toccherà alla virtuosa del liuto pipa Weiqing Wang insieme a sua figlia Sophie Boacheau. Sabato il protagonista è il violoncellista "torinese" Francesco Dillon. «Sono nato a Torino da madre torinese ma già tre mesi ho lasciato la città. – racconta Dillon – Il mio legame con la città è molto forte, ci vengo spesso, ho suonato qui con il mio quartetto, il Quartetto Prometeo, e in duo con il pianista Emanuele Torquati. E poi sono stato un borsista De Soto». Avrà mai suonato in quota? «Sì, ho partecipato a diversi concerti sulle Dolomiti con Mario Brunello, anche con avverse condizioni climatiche: una volta c'erano zero gradi! E poi mi è capitato spesso anche a Prà Collinai. È bello che ci sia una comunione con la natura



▲ Chamois in Valtournenche è un auditorium naturale

che è sempre un'ispirazione straordinaria. D'estate, nei concerti all'aperto, perdiamo qualcosa rispetto all'acustica ideale di una sala da concerto, ma guadagniamo tantissimo dal dialogo con il luogo, anche lo strumento respira in un modo diverso: il violoncello non patisce la temperatura, non ha problemi, sono le mani che possono avere problemi sia al caldo che al freddo». Che cosa suonerà a Chamois? «Quando suono il violoncello da solo mi piace ascoltare, far dialogare, pugne di ieri e di oggi, sono elementi diversi che trovo molto stimolanti». Così si inizia con due "ricercari" di Domenico Gabrielli, poi "Curve with plateau" di Jonathan Harvey che esplora veramente tutte le possibilità dello strumento, "Al limiti della notte" di Salvatore Sciarrino che è un amico, «è il mio maestro di composizione», "Prelude" di Karl Friedrich Abel, poi un pezzo con una forte componente spirituale come la "Suite n.3" di Benjamin Britten, per chiudere con "Rebellion" di Kate Moore. Suonare all'aperto, in montagna, vuol dire anche "conquistare" un nuovo pubblico che magari non è mai andato in una sala da concerto. «È un gesto per avvicinare un nuovo pubblico. Il nostro compito di interpreti è di cercare il dialogo, che non vuol dire rendere tutto semplice e superficiale, anzi – racconta Dillon –. Noi dobbiamo trasmettere bellezza». Ultimo appuntamento domenica con Luigi Occarelli (live electronics) e Gianni Trovati (flauti e tubi sonori) ovvero il duo Gleam. Tutto il ricco programma su www.insiemechamois.it

www.insiemechamois.it

INSIEME
a Chamois
Ensemble a Tournenche

L'incanto di Chamois tra musica e ambiente

Teatro, cinema, incontri, passeggiate. E il violoncellista Dillon fra gli ospiti

Quando bisogna ascoltare e apprezzare la musica appieno ci si deve trovare nel luogo giusto. Deve esserci silenzio, giusta luce, i giorni profumati. Chamois è la località perfetta per concentrarsi nell'ascolto, un luogo in cui musica, racconto e natura vivono una concentrazione ideale.

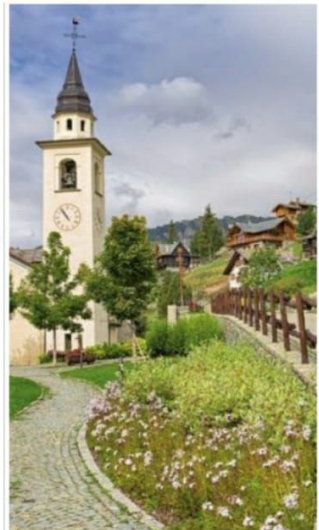
Nel paese valdostano a quota 800 metri, raggiungibile solo a piedi o in funivia, per il secondo anno si tiene il Festival Altri Ascolti che in questo weekend di luglio porta musica, cinema e teatro a contatto con l'ambiente naturale. «La particolare e felice condizione acustica di Chamois - spiega la direttrice artistica del Festival Luciano Galliano - permette di ripensare l'ascolto musicale nella sua forma migliore e più autentica, dal vivo e in una vicinanza cameristica tra pubblico e interprete, godendo dello sfumature del suono naturale senza alcuna amplificazione. I programmi musicali affiancano brani noti e amati a brani più innovativi e creativi della vasta produzione novecentesca, un secolo che ha prodotto grandi fervori intellettuali e musica appassionante, veritigiosa e immediatamente comunicativa anche se meno nota».

Il menù di attività ed eventi è articolato e completo, parte dalla sezione musicale, quella predominante, con cinque concerti che culminano sabato e domenica 9 e 10 luglio, con il violoncellista Francesco Dillon e con Luigi Ceccardi e Gianni Trevisani che si esibiranno come duo Clean. Vivendo sul tema ambiente, inamancabile in un festival con una location come Chamois,

due sono le proposte di passeggiate, una più classica al Lago di Léd, e una a domenica quella critica, poeta e filosofo Tiziano Fratus, dal titolo «Il tesoro di Foresto. L'obiettivo è quello di accompagnare i partecipanti non solo nel trekking, ma in un vero e proprio percorso di ricostruzione del rapporto uomo-ambiente. Fratus nel suo lavoro ha coniato i concetti di «uomo/donna radice», «sindrosifas» e «albergrafio» da cui derivano una serie di opere legate alla natura, all'identità e agli alberi monumentali, pubblicate a partire dal 2008. Per il suo percorso ha ricevuto nel 2012 il Premio Uppu Natura a Pistoia e nel 2015 il Premio Le Ghisande del Festival Cinemambiente a Torino.

Sabato 9 luglio si terrà anche il convegno «Turismo in quota, e poi? Quali produzioni per la montagna». Il tema è quello tanto scritto dalle comunità delle Terre Alte del ripopolamento delle montagne. Il fine è quello di analizzare come il recupero delle attività tradizionali e l'innesto di attività innovative, legate alle risorse energetiche da fonti rinnovabili e al turismo, possano contribuire a ripopolare le quote più alte, offrendo nuove opportunità di vita e lavoro alle giovani generazioni.

Proprio Chamois, un comune di 23 abitanti sopravvissuto allo spopolamento proprio grazie al turismo di montagna, si sta sforzando di questo dibattito sempre più discusso sia tra i montagnardi sia tra i cittadini che desiderano riproporzionare vita e tempi e vivere in montagna: per raggiungere il comune-gioiello della Valvaourenche si hanno



solo due opzioni: le proprie gambe o la funivia. Questa è la caratteristica che rende Chamois un luogo magico, abbastanza lontano dal modo di vivere a cui siamo abituati da renderlo unico e speciale.

Il consiglio è ovviamente quello di arrivare a piedi, scegliendo uno dei due itinerari possibili. O partendo da Buisson, frazione di Ansey Saint André, un percorso di circa due ore di trekking con 700 metri di dislivello, o lasciando l'auto all'abitato di La Magdeleine. Basta seguire il sentiero che cammina su una bella mulattiera con un dolce saliscendi per raggiungere il paese.

In alternativa potete utilizzare la funivia Buisson-Chamois, aperta tutto l'anno, con cinque ogni mezz'ora dalle 7 del mattino alle 21.45. La partenza è ogni 30 minuti, 15 in caso di affollamento.

Carlotto Montanera
© FOTOGRAFIA PIRELLA

A Barge La novità è un autogrill per ciclisti

In un mondo (in un'Italia) ideale ci sarebbe ampio spazio per comode ciclabili capaci di collegare tra loro città e regioni - come la famigerata VenTo, realizzata solo parzialmente seppur per lunghi tratti - con tanto di punti ristoro, posti letto e ogni altro comfort. Nell'attesa, si registrano comunque piccoli passi concreti.

Nel Canavese che confina con il Piemonte, al cospetto di sua maestà il Monviso, è stato appena aperto un piccolo «autogrill» per ciclisti. Si trova al chilometro 20 della Via della Pietra, la pista ciclabile che unisce Barge a Bioglio Piemonte, dalla cittadina che ospitò Leonardo e la Giocanda nel viaggio verso la Francia a quella storicamente dotata all'estrazione della pietra (ad esempio, per le «lose» del tetto).

Qui è nata «La sosta d'Isosart», dal nome dialettale degli Assarti, vicina frazione di Barge. Ma un altro nome la definisce come «Isosart del Brumo», dal nome del vicino sottopasso che collega i cascinelli delle famiglie Bruni, che un tempo utilizzavano in comune un forno per la cottura del pane e un pozzo. La storia si ripete con una cascina in un'area attrezzata, dotata di distributori automatici di bevande fresche e calde, snack e bevande energetiche. E hanno realizzato Piero Bruno e Chamois, un'autorevole e ispirato spazio della valvaourenche si può raggiungere soltanto a piedi con servizi bellissimi ed essenziali ed onora la funivia

La cascina resta sempre aperta, tra le 6 e le 22 di tutti i giorni, e anche una cornice in legno, l'ideale per gli inevitabili sedili. Gli ideatori fanno sapere che a breve, in zona, potrebbe sorgere anche un ostello per i turisti che viaggiano su due ruote ammirando le splendide montagne tra le terre di Susa e le valli del Monviso.

Luca Borloni
© FOTOGRAFIA PIRELLA

Corriere della Sera 9 luglio 2022

INSIEME
a Chamois
Ensemble a Tramois

REGIONE PIEMONTE | Torino provincia

Su e giù per l'Alta Val Susa in e-mtb, con soste e sorprese golose, lungo percorsi panoramici, facili e piacevoli.

Bardonecchia
16 luglio 2022

mountainbites IN ALTA VAL SUSA mangia-bevi-pedala

INFORMAZIONI **i** www.turismotorino.org Ufficio del Turismo di Cesana Torinese +39 0122 89202 info.cesana@turismotorino.org

TuttoMilano (la Repubblica) 7 luglio 2022

INSIEME
a Chamois
Ensemble a Tzamaie

FUGHE TUTTOMILANO 27



IL FESTIVAL
"Alt(r)j ascolti"
si svolge a Chamois
da oggi al 10 luglio;
info e programma su
insiemeachamois.it

A sinistra,
i Novi Cantores
di Torino;
sotto, Wang
Weiping
e Sophie
Boucheau



VALTOURNENCHE

PICCOLA GRANDE CHAMOIS

NON È "LA MONTAGNA DEI MILANESI", MA DISTA SOLO 130 KM DALLA CITTÀ. E OFFRE UN FINE SETTIMANA AD ALTA INTENSITÀ CULTURALE

di LUIGI DI FRONZO

Non la si può certo definire la montagna dei milanesi. Eppure i 129 chilometri (calcolati in linea d'aria) che separano Chamois, in Val d'Aosta, dalla caotica metropoli del nord non scoraggiano propriamente il turismo in arrivo dalla Lombardia. Adesso ancor più motivato dal festival di musica, teatro, cinema, incontri e passeggiate guidate che rilancia la sua storica vocazione ecologista antelitteram, rispettosa dell'ambiente. Così in queste ore la deliziosa località della Valtournenche, la perla alpina a ridosso di Aosta, il piccolo e meraviglioso borgo montano dove il tempo sembra essersi fermato (visto che dal lontano 1955 nega l'accesso del paese alle automobili) si attrezza per la seconda edizione di «Alt(r)j ascolti». Naturalmente per quanti vogliono raggiungere, a piedi o in funivia, i 1800 metri della sua altitudine e godersi le iniziative all'aperto, sotto il gazebo della piazza (ingresso sempre libero). La promessa, per la direttrice artistica Luciana Galliano è esplicita. "La felice condizione di Chamois fa ripensare l'ascolto musicale in una vicinanza cameristica tra pubblico e interprete, godendo le sfumature del suono naturale, senza amplificazione". Proposito che almeno quest'anno, secondo giro di boa, trova sulla sua strada un'attenzione rivolta al Novecento, su materiali inesplorati o poco noti.

Non a caso si parte oggi alle 15.30 con le due violiniste Sawa Kuninobu dell'Orchestra Rai e Tomoka Osakabe del Regio di Torino, che propongono fra l'altro un piccolo inedito di Berio, dedicato all'amico Tullio Regge. Altri spunti sono venerdì con la virtuosa del liuto pipa Weiping Wang e sabato con il violoncellista Francesco Dillon, oltre all'ensemble Novi Cantres Torino e al Duo Gleam per live electronics e tubi sonori. Teatro e cinema fanno invece capolino oggi con la performance *Bonatti, je t'aime* di Elena Pisu e domani con il film *Li Manshan: Portrait of a Folk Daoist* sulla figura dell'antropologo inglese Stephen Jones, immerso nella filosofia tao della Cina settentrionale. Non mancano poi un convegno su "Turismo in quota, e poi?" coordinato sabato dal sociologo Alessandro Cavalli e un incontro con il poeta Tiziano Fratus, oltre a passeggiate e itinerari di meditazione nei boschi per apprezzare ancor di più il paesaggio naturale. ♦

Corriere della
Sera Torino
7 luglio 2022

Al Festival Alt(r) Ascolti debutta il duo Kuninobu e Osakabe A Chamois il Giappone è in chiave di violino

La vicenda

● Oggi pomeriggio al festival Alt(r) Ascolti debuttano, per la prima volta insieme in duo, il Kuninobu e Osakabe

● Le due violiniste fanno parte delle due grandi orchestre nazionali quelle della Rai e del Poggio

Sawa Kuninobu e Tomoka Osakabe hanno almeno tre elementi in comune: sono giapponesi, suonano il violino e lo fanno nelle due più grandi orchestre di Torino, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai e l'Orchestra del Teatro Regio. Oggi, pomeriggio, ne aggiungeranno un quarto: per la prima volta, le si potrà vedere — e ascoltare — assieme in un concerto in duo. Non sotto la Mole, ma sopra la volta aerea che, al festival Alt(r) Ascolti di Chamois, dove le due musiciste sfoglieranno il repertorio del Novecento, ha fatto l'architetto Luciano Barilo e Alfred Schnittke. Ma come sono finite due



Tomoka Osakabe



Sawa Kuninobu

violiniste giapponesi a Torino? Giacché, per entrambe, è stata la passione per l'opera italiana, difficile da coltivare in patria. La prima ad approdare in riva al Po insegnando Verdi e Puccini, è stata Tomoka, che ha studiato con Raimondo Matasana e dal 2006 è violino di fila al Teatro Regio. Il sogno più grande, racconta, non l'ha realizzato però in-

Da Tokyo a Torino

Le due musiciste si sono affermate sotto la Mole, dove oggi vivono e lavorano

profondo una grande opera, ma incontrando un Maestro assoluto «Quando vivevo a Tokyo ero rimasta impressionata da alcuni concerti di Riccardo Muti. Finalmente ho avuto la possibilità di suonare sotto la sua direzione, fanno scoppia al Regio nel "Così fan tutte". E a novembre tornerà per il "Don Giovanni". Per Sawa Kuninobu fanno chiave è stato invece il 2019, quando — al termine degli studi al Conservatorio Verdi — ha vinto il concorso come violino di fila all'Ono Rai. «Con Tomoka ci conosciamo da almeno cinque anni», dice, «ma durante i lockdown ci scriviamo un po' per». Questo concerto ci ha dato la possibi-

lità di ritrovarci. A entrambe, Torino ha mostrato il suo volto più accogliente. «Non ho avuto alcuna difficoltà ad ambientarmi, mi sono incontrata del cibo, del sito, della vita culturale», dice Tomoka. «I torinesi sono precisi, gentili e amano la musica: secondo me sono gli italiani più simili al giapponese». Le fa eco Sawa, che aggiunge che «il concerto a Chamois sarà impegnativo, perché non siamo abituati a un repertorio per due violini, ma non vedo come non avrei mai immaginato di suonare musica del Novecento in un paesino di montagna». «Musica contemporanea, ma non troppo seria e difficile», promette Tomoka. «Abbiamo scelto opere liriche e leggere». Dietro da Luciano Barilo, il festival Alt(r) Ascolti per seguirvi fino a domenica.

Luca Costelli
@luccacostelli



Stampa e radio specialistica

- <https://www.giornaledellamusica.it/news/altri-ascolti-chamois>
- Intervista in diretta il 7 luglio a Radio 3 Suite
- Intervista a Radio Circuito Marconi
- il concerto del 10 luglio del duo Gleam è stato registrato e sarà trasmesso in differita all'interno del programma autunnale di Radio3 – Il Cartellone.